

:: Criticando

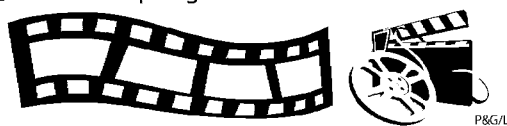
È già requiem per il tridimensionale, è durato poco più di 3 anni



IL BOX OFFICE

22-24 aprile

Film	Incasso (euro)
■ Rio	1.352.419
■ Habemus Papam	1.021.797
■ Faccio un salto all'Avana	975.220
■ Limitless	820.065
■ Cappuccetto Rosso Sanguine	684.488
■ World Invasion	354.647
■ The Next Three Days	337.529
■ Scream 4	255.293
■ C'è chi dice no	229.440
■ Nessuno mi può giudicare	103.551



P&G/L

■■■■ È già tramonto per il 3D? È possibile. Il dubbio m'è venuto l'altro giorno andando a vedere "Thor", proiettato in due sale all'Odeon. Bene, la sala uno (ovvero, il salotto buono) era stata riservata alla versione "piatta". Mentre l'altra, a minore capienza ospitava il "Thor" tridimensionale. Che voleva dire? Che il 3D per un film non costituisce evidentemente la marcia in più, il "lusso" magari pagabile a un prezzo maggiorato (per buona parte del 2010 per vedere un 3D dovevi sborsare due euro in più). Messo di fronte a una scelta lo spettatore domenicale ormai preferisce la pellicola piatta. Insomma, l'affarone del cinema scoperto tre anni fa rischia di trasformarsi in affarino. E difatti molti progetti in cantiere che prevedevano la versione a tre dimensioni si stanno, è il caso di dirlo, ridimensionando a due. Per conto mio, se anche nel giro di qualche anno torna il piattume totale, non starò a perdermi in requiem. In un triennio di voga, il cinema spettacolare non ci ha guadagnato moltissimo (chi l'ha detto che la versione in rilievo di "Avatar" è "tutta un'altra cosa"?), e il cinema cretino, tanto, fin troppo. Hollywood, da quando il 3D è tornato alla grande, ha messo da parte molte belle idee e ha cercato di campare sulla serialità più vieta. Cicli (come quello di "Saw" e di "Final destination") che erano stati giustamente accantonati hanno usufruito di una resurrezione grazie alla sigla 3D. Resurrezione artificiosa, perché una volta che i prodotti sono arrivati al Dvd, tutta la loro pochezza è stata smascherata. E i primi a smascherarla sono stati gli spettatori più entusiasti degli scorsi anni, gli under 10. Nel 2010 si eccitavano come pazzerecci all'idea di avere in regalo gli occhialini colorati. Oggi gli under sono ormai alla reazione di rigetto. Tra una versione e l'altra optano per quella che non li obbliga agli occhialini.

